



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 743

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 1° giugno 2017

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

2 <sup>a</sup> - Giustizia:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag. 3
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:	
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 270)</i> . . . . .	» 9
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 9
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 271)</i> . . . . .	» 11
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:	
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 256)</i> . . . . .	» 12
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:	
<i>Sottocommissione per i pareri (fase discendente)</i> . . . . .	» 13

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag. 14
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	» 21

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IP; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Giovedì 1° giugno 2017

### Plenaria

394<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
D'ASCOLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Federica Chiavaroli.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

#### IN SEDE REFERENTE

**(2134)** *Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Maria Chiara Gadda ed altri; Laura Garavini ed altri; Vecchio ed altri; Rosy Bindi ed altri; Rosy Bindi ed altri; Formisano e di un disegno di legge d'iniziativa popolare

**(456)** *Silvana AMATI ed altri. – Norme in materia di destinazione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali a finalità di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza*

**(799)** *CARDIELLO ed altri. – Interventi urgenti in materia di beni della criminalità organizzata e a favore dell'agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*

**(1180)** *GASPARRI. – Norme per la utilizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di agevolare lo sviluppo di attività produttive e favorire l'occupazione*

**(1210)** *Lucrezia RICCHIUTI ed altri. – Istituzione dell'Albo nazionale degli amministratori giudiziari e degli amministratori dei beni confiscati alla criminalità organizzata*

**(1225)** *Anna FINOCCHIARO. – Modifiche al codice delle leggi antimafia in materia di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali*

(1366) *Lucrezia RICCHIUTI ed altri. – Modifiche al codice delle leggi antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di competenza del tribunale distrettuale per l'applicazione di misure di prevenzione*

(1431) *FALANGA ed altri. – Modifiche agli effetti inibitori ed escludenti derivanti dal procedimento di prevenzione nei confronti dell'attività di impresa*

(1687) *Misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti*

(1690) *MIRABELLI ed altri. – Modificazioni al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione*

(1957) *DAVICO. – Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, volte a rendere più efficiente l'attività dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, a favorire la vendita dei beni confiscati e il reimpiego del ricavato per finalità sociali nonché a rendere produttive le aziende confiscate. Delega al Governo per la disciplina della gestione delle aziende confiscate*

(2060) *Alessandra BENCINI ed altri. – Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, volte a rendere più efficiente l'attività dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, a favorire la vendita dei beni confiscati e il reimpiego del ricavato per finalità sociali nonché a rendere produttive le aziende confiscate. Delega al Governo per la disciplina della gestione delle aziende confiscate*

(2089) *CAMPANELLA ed altri. – Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali in relazione ai delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente D'ASCOLA ricorda che la seduta odierna sarà dedicata alla questione relativa al conferimento del mandato ai relatori a riferire in Assemblea sui disegni di legge in titolo, sui quali, come è noto, non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio. Ricorda, quindi, che la richiesta del predetto parere è stata inoltrata al presidente Tonini fin dallo scorso mese di settembre; di più, il parere è stato sollecitato con una missiva consegnata personalmente al presidente della Commissione bilancio in data 31 gennaio 2017. Cionondimeno, la Commissione bilancio non ha mai espresso il parere atteso. Ricorda poi che per ben due volte la relazione tecnica predisposta dal Ministero della giustizia è stata negativamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato. Orbene in questa situazione si evince dal resoconto della seduta di ieri della medesima Commissione bilancio una sorta di invito del presidente Tonini a che la Commissione lasci in sospeso il conferimento del mandato ai relatori, anche in ragione della sospensione dei lavori parlamentari già prevista per la prossima settimana, affinché le amministrazioni coinvolte, nel frattempo, possano individuare delle soluzioni volte a superare gli aspetti problema-

tici indicati dalla Ragioneria generale e dunque consentire alla Commissione bilancio di formulare il parere.

Tiene quindi a precisare che la Commissione avrebbe potuto concludere già da tempo l'esame dei disegni di legge in assenza dei contrasti che si sono verificati, a vario titolo, tra altri soggetti istituzionali. La Commissione dovrà oggi decidere tra alcune alternative possibili, ovvero se deliberare di conferire il mandato ai relatori nella giornata odierna – pur in assenza del parere della Commissione bilancio, essendo ampiamente decorsi i termini regolamentari per l'espressione dello stesso – ; ovvero attendere che il Governo consenta di superare la situazione di stallo che si è venuta a creare; ovvero indicare nella data del 13 giugno, cioè alla ripresa dei lavori parlamentari, il termine ultimo entro il quale la Commissione conferirà comunque il mandato ai relatori, sia che nel frattempo giunga il parere della Commissione bilancio sia che tale parere non venga reso.

Rileva, infine, che, ove sia conferito il mandato ai relatori e, successivamente, la Commissione bilancio formulasse il parere in questione, potrebbe accadere che l'Assemblea deliberi un rinvio dell'esame in Commissione, qualora il parere imponesse rilevanti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo che la Commissione si accinge a licenziare.

Interviene il senatore CASSON (*Art.1-MDP*) il quale osserva che, alla luce di quanto testé significato dal Presidente alla Commissione, è più che opportuno concludere l'esame dei disegni di legge con il conferimento del mandato ai relatori nella seduta odierna. La Commissione e i relatori hanno svolto fin qui un proficuo e approfondito esame nel merito; ogni eventuale criticità del testo connessa a problemi di natura finanziaria compete alla responsabilità della Commissione bilancio che, evidentemente, si dovrà fare carico delle conseguenze che potranno derivare dall'assenza del parere.

Il senatore PALMA (*FI-PdL XVII*) ricorda che in Commissione si era convenuto di concludere l'esame degli emendamenti riferiti all'articolato del disegno di legge n. 2134 – come di fatto è accaduto – in attesa del parere della Commissione bilancio. Nella situazione attuale riterrebbe peraltro non giustificata la decisione di concludere definitivamente oggi l'esame, soprattutto in ragione della prevista sospensione dei lavori parlamentari per la prossima settimana. A suo avviso, in questa situazione di *impasse* istituzionale, la soluzione potrebbe essere quella di attendere la data del 13 giugno per il conferimento del mandato ai relatori; se il predetto parere non dovesse pervenire entro la seduta della Commissione, convocata evidentemente per il primo pomeriggio di quella medesima data, il presidente D'Ascola potrà sollevare la questione nella seduta pomeridiana dell'Assemblea dello stesso giorno, al fine di rendere partecipe quest'ultima di una situazione alla quale è del tutto estranea la Commissione giustizia. Quindi, in un'eventuale seduta convocata in serata, o co-

munque al termine dei lavori di Assemblea dello stesso 13 giugno, la Commissione potrà conferire il mandato ai relatori.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) – dopo aver ricordato che nei rapporti istituzionali e, nel caso di specie, tra Governo e Parlamento esiste un'evidente esigenza di affidabilità reciproca che dovrebbe essere sempre rispettata – giudica inopportuno il conferimento del mandato ai relatori nella seduta odierna, in assenza del parere della Commissione bilancio, dopo che il presidente Tonini ha fornito sostanziali rassicurazioni circa la formulazione del parere entro il 13 giugno prossimo. Peraltro ritiene che, al di là della responsabilità marginale della Commissione bilancio in questa vicenda, la stessa è di fatto dovuta ad una situazione di assoluto contrasto tra i Ministeri della giustizia e dell'interno, rispetto alla quale le valutazioni negative del Ministero dell'economia e delle finanze assumono, a suo avviso, un rilievo secondario.

Il senatore GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*) si associa a quanto affermato dal senatore Palma e, a sua volta, ritiene che non sarebbe ragionevole concludere l'esame dei disegni di legge in titolo, in via definitiva, nella seduta odierna, laddove è prevista la sospensione dei lavori parlamentari per la prossima settimana. Coglie quindi l'occasione per ribadire il proprio disappunto sulle modifiche recate dall'articolo 1 del disegno di legge n. 2134, in materia di applicazione delle misure di prevenzione agli indiziati dei reati concernenti la pubblica amministrazione.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) osserva che la situazione di stallo che si è venuta a creare ripropone l'annosa questione dei rapporti delle altre Commissioni con la Commissione bilancio, nel senso che l'utilizzo dei pareri formulati da quest'ultima è fortemente strumentale, sia dal punto di vista dei tempi che del merito. Anche per tale ragione ritiene opportuno procedere al conferimento del mandato ai relatori nella seduta odierna.

Il correlatore LUMIA (*PD*) – esprimendo, in via preliminare, apprezzamento per la ricostruzione puntuale fatta dal presidente D'Ascola in ordine alle modalità con cui si è svolto l'esame del disegno di legge n. 2134, già approvato dalla Camera dei deputati, per i profili riguardanti le competenze della Commissione bilancio e ai ritardi subiti da tale esame per fattori esterni alla Commissione – osserva che, a titolo personale, sarebbe orientato a votare il conferimento del mandato ai relatori nella seduta odierna, pur in assenza del parere della Commissione bilancio. Tuttavia, dal punto di vista istituzionale, ritiene ragionevole, anche in vista della sospensione dei lavori parlamentari della prossima settimana, attendere la data del 13 giugno, fermo restando che in ogni caso, anche se entro tale data il predetto parere non dovesse giungere alla Commissione, si procederà senz'altro al conferimento del mandato ai relatori nella seduta della

Commissione antecedente all'inizio dei lavori della seduta pomeridiana dell'Assemblea di martedì 13 giugno.

Il senatore PALMA (*FI-PdL XVII*) insiste nel sostenere che è più opportuno che la Commissione conferisca il mandato ai relatori nella giornata del 13 giugno solo dopo che l'Assemblea sarà investita della questione, ove il parere della Commissione bilancio non dovesse essere formulato prima. Precisa quindi che questa è una soluzione ragionevole dal punto di vista istituzionale, ma non anche dal punto di vista degli interessi del proprio partito che, evidentemente, avrebbe ragione di votare oggi il conferimento del mandato ai relatori per motivi politici.

Il correlatore PAGLIARI (*PD*), alla luce delle considerazioni emerse dal dibattito, ritiene opportuno rinviare il conferimento del mandato ai relatori alla seduta pomeridiana della Commissione del 13 giugno, pur essendo chiare le responsabilità di alcuni soggetti istituzionali rispetto a questa situazione di *impasse* che si è venuta a creare.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*), innanzitutto, osserva che si è creata una situazione singolare e affatto chiara intorno alla conclusione dell'esame dei disegni di legge in titolo. In ogni caso, preso atto che la Commissione bilancio non ha fin qui reso il parere dovuto, nonostante le diverse sollecitazioni da parte del presidente D'Ascola nei confronti del presidente Tonini, ritiene opportuno procedere con il conferimento del mandato ai relatori nella seduta odierna.

Anche la senatrice MUSSINI (*Misto*) concorda in tal senso, anche lei osservando che la Commissione avrebbe potuto concludere da tempo l'esame dei disegni di legge in titolo in assenza di una siffatta situazione di contrasti a livello istituzionale.

Il senatore FALANGA (*ALA-SCCLP*) osserva che, alla luce di diversi precedenti in cui le Commissioni hanno concluso l'esame di disegni di legge pur in assenza del parere della Commissione bilancio, senz'altro si può conferire il mandato ai relatori fin da subito, tanto più che l'approvazione del disegno di legge n. 2134 è quanto mai urgente, attesa la relativa finalità di lotta alla criminalità organizzata.

Il sottosegretario CHIAVAROLI rileva come il dibattito in corso abbia essenzialmente ad oggetto la decisione sul come procedere alla conclusione dell'esame dei disegni di legge in titolo, e in particolare se votare oggi il conferimento del mandato ai relatori ovvero attendere la giornata di martedì 13 giugno. Si tratta pertanto di una questione che riguarda la Commissione e non il Governo.

Sulle dichiarazioni della rappresentante del Governo si apre quindi un dibattito nel quale intervengono la senatrice MUSSINI (*Misto*) – che giu-

dica sconcertanti tali dichiarazioni che, a suo avviso, dovrebbero imporre ulteriormente di concludere oggi l'esame dei disegni di legge in titolo, visto che la situazione in cui si trova la Commissione è palesemente dovuta alle inadempienze dell'esecutivo – il senatore LUMIA (*PD*) – che ribadisce l'opportunità di rinviare il conferimento del mandato ai relatori alla giornata del 13 giugno auspicando che su tale questione la Commissione non si divida – il senatore CASSON (*Art.1-MDP*) – che, pur ribadendo di ritenere preferibile votare subito il conferimento del mandato ai relatori, e ciò a maggior ragione dopo le dichiarazioni del rappresentante del Governo, si dichiara comunque disponibile a rinviare la deliberazione in questione alla data del 13 giugno al fine di fare emergere le reali responsabilità della situazione *de qua* – il senatore FALANGA (*ALA-SCCLP*) – che si associa a tali ultime considerazioni – il senatore GIARRUSSO (*M5S*) – che ritiene sia necessario conferire subito il mandato ai relatori, essendo evidente come il Governo non si è impegnato al fine di assicurare un celere esame dei disegni di legge in titolo, come invece avvenuto in altri casi.

Il sottosegretario CHIAVAROLI intende precisare la portata delle sue dichiarazioni riferite al fatto che il Ministero della giustizia ha assicurato la massima collaborazione istituzionale, fornendo per ben due volte le relazioni tecniche richieste.

Il senatore PALMA (*FI-PdL XVII*) e il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), manifestando disappunto per l'andamento del dibattito, dichiarano che non parteciperanno ulteriormente alla seduta della Commissione.

Il presidente D'ASCOLA osserva quindi che la Commissione deve decidere in ordine alle tre posizioni delineatesi nel dibattito ovvero se conferire il mandato ai relatori nella seduta in corso, oppure rinviare tale deliberazione alla seduta della Commissione del 13 giugno prima dell'inizio della seduta pomeridiana dell'Assemblea ovvero se votare il mandato ai relatori in una seduta del 13 giugno convocata dopo che la questione sarà sollevata anche in Assemblea, nel caso in cui non dovesse pervenire il parere della Commissione bilancio entro quella data.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) chiede che sia votata prima la proposta di conferire il mandato ai relatori nella seduta odierna.

Respinta tale proposta, la Commissione conviene all'unanimità di rinviare il conferimento del mandato ai relatori alla seduta della Commissione che sarà convocata prima dell'inizio dei lavori della seduta pomeridiana dell'Assemblea di martedì 13 giugno prossimo.

Il seguito dell'esame congiunto è, infine, rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,25.*



## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Giovedì 1° giugno 2017

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 270**

*Presidenza della Presidente*  
DE BIASI

*Orario: dalle ore 8,40 alle ore 9,05*

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE  
NN. 2801 E CONNESSI (DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO)*

**Plenaria**

**455<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
DE BIASI

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante la disciplina delle modalità applicative dell'articolo 1, commi da 82 a 84, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché le relative procedure contabili (n. 416)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 1, comma 86, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Quindi, non essendovi richieste d'intervento, propone di rinviare il seguito dell'esame, ricordando che il parere dovrà essere espresso entro il prossimo 15 giugno, e che il termine assegnato alle Commissioni consultate, per i rispettivi pronunciamenti, scadrà il prossimo 5 giugno.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2037) Leana PIGNEDOLI ed altri. – Disposizioni in materia di servizi di ristorazione collettiva**

(Parere alla 9ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 maggio.

La PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Quindi, non essendovi richieste d'intervento, propone di rinviare il seguito dell'esame.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La PRESIDENTE invita i rappresentanti dei Gruppi a far pervenire, entro le ore 14 del prossimo martedì 6 giugno, le proprie proposte di audizione ai fini dell'istruttoria sulla materia degli obblighi vaccinali.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

La PRESIDENTE comunica che, nella riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza, nell'ambito dell'istruttoria per il disegno di legge n. 2801 e connessi (dichiarazioni anticipate di trattamento), è stata annunciata documentazione da parte del dottor Carlo Petrini, responsabile dell'Unità di bioetica dell'Istituto superiore di sanità.

Tale documentazione, ove nulla osti, sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 271**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*Orario: dalle ore 9,20 alle ore 10*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Giovedì 1° giugno 2017

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 256**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINELLO**

*Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,30*

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DEL COMITATO SPONTANEO LAZIO  
SUD SULLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI CONNESSE ALL'INCENDIO DELLO  
STABILIMENTO ECO X DI POMEZIA*

## POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)

Giovedì 1° giugno 2017

### Sottocommissione per i pareri (fase discendente)

51<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza della Presidente*  
CARDINALI

*Orario: dalle ore 9,15 alle ore 9,25*

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

**(2616) STEFANO ed altri. – Disciplina dell'attività di enoturismo** : parere non ostativo su ulteriori emendamenti e subemendamento.

*alla 2<sup>a</sup> Commissione:*

**(2134) Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Maria Chiara Gadda ed altri; Laura Garavini ed altri; Vecchio ed altri; Rosy Bindi ed altri; Rosy Bindi ed altri; Formisano e di un disegno di legge d'iniziativa popolare : parere non ostativo sull'emendamento 23.0.100.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Giovedì 1° giugno 2017

### Plenaria

*Presidenza del Vice Presidente*  
Albert LANIÈCE

*La seduta inizia alle ore 8,15.*

**Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernenti l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali e plurinominali**

Testo unificato C. 2352 e abb

(Parere alla I Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni)

La Commissione inizia l'esame.

La senatrice Pamela Giacomina Giovanna ORRÙ (*PD*), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata a esprimere il parere, per i profili di competenza, alla I Commissione Affari costituzionali della Camera sul testo unificato C. 2352, recante «Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernenti l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali e plurinominali», adottato come testo base nella seduta del 23 maggio 2017.

Il sistema elettorale prevede l'assegnazione di metà dei seggi nel territorio nazionale in collegi uninominali, in cui vince il candidato più votato, e di metà dei seggi con metodo proporzionale in collegi plurinominali di limitate dimensioni.

Nel dettaglio, alla Camera, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero e la disciplina speciale prevista per il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta, ciascuna circoscrizione, coincidente con la regione, è ripartita in collegi uninominali ed in uno o più collegi plurinominali. Sono complessivamente costituiti 303 collegi uninominali ripartiti in ciascuna circoscrizione sulla base della popolazione. Per la assegnazione del restante numero di seggi, con metodo proporzionale, ciascuna circoscrizione è ripartita in collegi plurinominali costituiti, di norma, dalla aggregazione del territorio di tre o quattro collegi uninominali contigui e tali che a ciascuno di essi sia assegnato un numero di seggi non inferiore a due e non superiore a quattro.

Ogni elettore dispone di un unico voto da esprimere su una scheda recante il nome del candidato nel collegio uninominale ed il contrassegno di ciascuna lista, corredato dei nomi dei candidati nel collegio plurinomiale. Il voto è attribuito al candidato nel collegio uninominale ed alla lista.

I candidati nei collegi uninominali possono essere collegati con più liste, purché il collegamento sia il medesimo per tutti i candidati nei collegi uninominali del collegio plurinomiale.

In ogni collegio plurinomiale ciascuna lista è composta da un elenco di candidati, presentati secondo un ordine numerico. Il numero dei candidati non può essere inferiore alla metà né superiore al limite massimo di seggi assegnati al collegio plurinomiale. Le liste dei candidati nei collegi plurinominali possono quindi essere composte da 1, 2, 3 o – al massimo – 4 candidati, sulla base dei seggi assegnati al collegio. A pena di inammissibilità, nel complesso delle candidature presentate da ciascuna lista nei collegi plurinominali nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore al 60 per cento.

Nessun candidato può essere incluso in liste con lo stesso contrassegno in più di tre collegi plurinominali, a pena di nullità dell'elezione. La candidatura della stessa persona in più di un collegio uninominale è nulla. Il candidato in un collegio uninominale può essere candidato altresì nei collegi plurinominali, fermo restando il limite di tre.

La scheda reca il nome e il cognome del candidato nel collegio uninominale, scritti entro un apposito rettangolo alla destra del quale, in un rettangolo di pari dimensioni, sono riportati il contrassegno della lista cui il candidato è collegato con a fianco i nomi e i cognomi dei candidati nel collegio plurinomiale secondo il rispettivo ordine di presentazione. In allegato al testo è presente il modello di scheda.

Come già ricordato, nei collegi uninominali il seggio è assegnato al candidato che consegue il maggior numero dei voti.

Per i seggi da assegnare alle liste nei collegi plurinominali, il riparto avviene a livello nazionale tra le liste che abbiano conseguito sul piano nazionale almeno il 5 per cento dei voti validi espressi e le liste rappresentative di minoranze linguistiche riconosciute, presentate esclusivamente in una regione ad autonomia speciale il cui statuto preveda una particolare tutela di tali minoranze linguistiche, che abbiano conseguito almeno il 20 per cento dei voti validi espressi nella regione medesima.

Il deputato eletto in più collegi plurinominali è proclamato nel collegio nel quale la lista cui appartiene ha ottenuto la minore percentuale di voti validi rispetto al totale dei voti validi del collegio. Il deputato eletto in un collegio uninominale e in uno o più collegi plurinominali si intende eletto nel collegio uninominale. Facendo seguito a quanto evidenziato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 35 del 2017 il candidato plurieletto non ha dunque facoltà di opzione ma viene proclamato in base ad un criterio oggettivo fissato dalla legge.

Al Senato, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero fatta eccezione per il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta, il territorio nazionale è suddiviso in 150 collegi uninominali. I collegi uninominali sono ripartiti nelle altre regioni in numero proporzionale alla rispettiva popolazione determinata sulla base della popolazione. Nella regione Molise è costituito un collegio uninominale.

Per l'assegnazione del restante numero di seggi, ciascuna regione è ripartita in uno o più collegi plurinominali costituiti, di norma, dall'aggregazione del territorio di collegi uninominali contigui costituiti per l'elezione del Senato e tali che a ciascuno di essi sia assegnato un numero di seggi non inferiore a due e non superiore a quattro.

Le modalità di espressione del voto e la presentazione delle liste e dei candidati nei collegi uninominali sono le stesse della Camera.

L'assegnazione dei seggi alle liste con metodo proporzionale avviene a livello regionale. Accedono al riparto le liste che abbiano conseguito sul piano nazionale almeno il 5 per cento dei voti validi espressi e le liste che abbiano conseguito almeno il 20 per cento dei voti validi espressi nella regione.

Sottolinea che, come noto, il testo su cui la Commissione è chiamata ad esprimere il parere è destinato ad essere superato, in quanto nella serata precedente il relatore in Commissione Affari costituzionali ha presentato due emendamenti che delineano un diverso sistema elettorale. Rileva che le condizioni contenute nel parere predisposto sono riferibili anche al nuovo sistema.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con due condizioni (*vedi allegato 1*).

Il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (*PD*) richiede alcune precisazioni in ordine alla prima condizione, non risultando chiaro se il criterio della parità di genere nelle candidature uninominali debba rilevare a livello nazionale o a livello circoscrizionale o regionale.

La senatrice Pamela Giacomina GIOVANNA ORRÙ (*PD*), *relatrice*, fa presente che la prima condizione reca un principio che potrà poi essere declinato dalla Commissione di merito.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (*DeS-CD*) esprime il proprio biasimo per il clima in cui si sta svolgendo l'esame della riforma elettorale, rile-



vando come vi sia stata un'improvvisa accelerazione con tempi strettissimi per la presentazione dei subemendamenti alla proposta del relatore e per la discussione sul provvedimento. Critica aspramente il fatto che un emendamento del relatore disponga la ridefinizione dei collegi elettorali, la quale dovrebbe essere invece rimessa ad una commissione indipendente. Rileva infine che la delimitazione dei collegi in Friuli Venezia Giulia non tiene conto della tutela della minoranza friulanofona.

Il senatore Roberto COTTI (*M5S*) critica il fatto che i collegi siano individuati direttamente dalla legge e non in sede di esercizio di una delega. Propone di rinviare l'esame del provvedimento in attesa della trasmissione del testo con la definizione dei collegi.

La deputata Martina NARDI (*PD*), pur ritenendo assolutamente condivisibile la richiesta di esprimere il parere dopo la definizione dei collegi, ricorda che il provvedimento è calendarizzato in Assemblea dal 5 giugno e non sussistono dunque i margini per esprimere tempestivamente un parere sul testo emendato. Sottolinea che la previsione, sulla base del nuovo sistema presentato dal relatore, di un quoziente nazionale per il riparto dei seggi alla Camera, anziché di un quoziente regionale, penalizza i partiti nei territori in cui sono più forti, perché in quei territori in diversi collegi uninominali non saranno eletti i vincitori e potrebbero essere invece essere eletti candidati non vincitori del collegio, appartenenti a partiti più deboli a livello territoriale. Ritene che si tratti di una questione che attiene alla competenza della Commissione per le questioni regionali.

Il deputato Albrecht PLANGGER (*Misto-Min.Ling.*) rimarca che l'attuazione della condizione sulla parità di genere potrebbe risultare problematica nella provincia di Bolzano, dove sono costituiti tre collegi uninominali.

La senatrice Pamela Giacomina ORRÙ (*PD*), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere sul testo unificato adottato come testo base, che non reca la definizione dei collegi. Ricorda comunque che la rideterminazione dei collegi proposta ha natura transitoria e che permane la delega dell'articolo 3, che affida la definizione definitiva ad una commissione *ad hoc*.

Il deputato Michele MOGNATO (*MDP*), dopo avere ricordato la centralità della legge elettorale nel nostro sistema democratico, rileva che il dibattito non può essere strozzato e giudica imbarazzante che la Commissione esprima un parere nell'attuale situazione di incertezza sulla definizione dei collegi. Dichiarò quindi il proprio voto contrario.

Il deputato Florian KRONBICHLER (*MDP*) concorda sulla necessità che la Commissione sia posta nelle condizioni di esprimere un parere. Sottolinea altresì che la proposta di riforma elettorale in discussione non mo-

difica la disciplina speciale vigente in Trentino-Alto Adige, di fatto designata per consegnare la Regione ad un partito di maggioranza. Dichiaro dunque il proprio voto contrario.

Il deputato Francesco RIBAUDO (*PD*) ricorda che attiene alla fisiologia dei lavori della Commissione esprimere il proprio parere su testi non definitivi e chiede una breve sospensione dei lavori.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (*DeS-CD*) richiede che sia inserita nel parere un'osservazione volta alla tutela della minoranza friulanofona ai fini della definizione dei collegi e propone che la Commissione esprima il proprio parere direttamente all'Assemblea, come la Commissione Bilancio.

Albert LANIECE, *presidente*, ricorda che la Commissione, a differenza della Commissione Bilancio, è tenuta ad esprimere il parere prima del termine dell'esame in sede referente e sottolinea che essa sarà chiamata nuovamente a pronunciarsi nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (*DeS-CD*) propone il rinvio dell'esame del provvedimento.

La Commissione respinge la proposta di rinvio.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (*DeS-CD*) ribadisce la richiesta di un'osservazione relativa alla tutela della minoranza friulanofona.

Albert LANIECE, *presidente*, dopo avere verificato la presenza del numero legale a seguito della richiesta del senatore Cotti e dei deputati Gigli, Kronbichler e Mognato, pone in votazione la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 1*).

**Disposizioni per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri**

S. 2810 e abb., approvato dalla Camera  
(Parere alla 7ª Commissione del Senato)  
(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame.

La deputata Martina NARDI (*PD*), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata a esprimere il parere, per gli aspetti di competenza, alla 7ª Commissione Istruzione pubblica, beni culturali del Senato, sul disegno di legge S. 2810, recante «Disposizioni per la celebrazione dei 500

anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri», approvato dalla Camera dei deputati.

Ricorda che la Commissione ha già espresso il proprio parere in data 4 aprile 2017, nel corso dell'esame presso la Camera.

Nel prosieguo dell'esame presso la Camera, è stata recepita la condizione contenuta nel parere espresso volta ad assicurare la partecipazione di rappresentanti degli enti territoriali nell'ambito dei tre Comitati nazionali istituiti per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e di Raffaello Sanzio e per la celebrazione dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. In particolare, all'articolo 3, comma 2, è stato aggiunto un periodo in cui si prevede che un componente di ciascun Comitato nazionale sia designato dalla Conferenza Unificata.

Anche in considerazione del recepimento della condizione posta dalla Commissione nel parere formulato in prima lettura, propone di esprimere sul provvedimento un parere favorevole (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

#### **Trasparenza partiti politici**

S. 2439, approvato in un testo unificato dalla Camera

(Parere alla 1ª Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione)

La Commissione inizia l'esame.

Albert LANIECE, *presidente*, in sostituzione del relatore, presidente Gianpiero D'ALIA, impossibilitato a partecipare ai lavori della seduta odierna, fa presente che la Commissione è chiamata a esprimere il parere, per gli aspetti di competenza, alla 1ª Commissione Affari costituzionali del Senato, sul disegno di legge S. 2439, recante «Disposizioni in materia di partiti politici. Norme per favorire la trasparenza e la partecipazione democratica», già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricorda che la Commissione si era già espressa, in prima lettura, il 25 maggio 2016, sul testo risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati.

L'articolo 1 reca le finalità del provvedimento consistenti nella promozione della trasparenza dell'attività dei partiti, movimenti e gruppi politici organizzati e nel rafforzamento dei loro requisiti di democraticità con l'obiettivo di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla vita politica.

L'articolo 2 disciplina i contenuti dell'attività politica dei partiti, dispone che l'organizzazione e il funzionamento dei partiti siano improntati al principio della trasparenza e al metodo democratico, e sancisce il diritto degli iscritti a contribuire alla determinazione delle scelte politiche del partito.

Conseguentemente, viene novellato l'articolo 3 del decreto-legge n. 149 del 2013, stabilendo che lo statuto del partito politico: indichi le forme e le modalità di iscrizione, i diritti e i doveri degli iscritti e i relativi organi di garanzia; contempli le modalità di partecipazione alle fasi di formazione della proposta politica, inclusa la selezione dei candidati alle elezioni; regoli l'istituzione di un'anagrafe degli iscritti e il suo accesso, nel rispetto della normativa in materia di dati personali; indichi i criteri di ripartizione delle risorse tra gli organi centrali e le eventuali articolazioni territoriali.

L'articolo 3 reca disposizioni in materia di trasparenza nella partecipazione alle elezioni politiche, apportando alcune novelle al decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, fra cui la previsione della contestualità del deposito obbligatorio di contrassegno, liste e statuto o, in alternativa allo statuto, di una dichiarazione recante alcuni elementi minimi di trasparenza.

L'articolo 4 prevede che per ciascun partito, movimento e gruppo politico organizzato si proceda alla pubblicazione, in un'apposita sezione del sito *internet* del Ministero dell'interno, del contrassegno, dello statuto o della dichiarazione sostitutiva di trasparenza, del programma elettorale, nonché delle liste di candidati presentate in ciascun collegio.

L'articolo 5 dispone in ordine all'obbligo di pubblicazione di alcuni elementi informativi sul sito *internet* del singolo partito, movimento o gruppo politico riguardanti la trasparenza, le regole interne e le modalità di selezione delle candidature.

L'articolo 6 prevede l'obbligo di pubblicazione dell'elenco dei beni immobili, dei beni mobili registrati e degli strumenti finanziari. Per le erogazioni di importo pari o superiore a 5.000 euro sono previsti obblighi di dichiarazione e di pubblicazione sul sito del partito. L'obbligo di dichiarazione riguarda le erogazioni effettuate a favore del partito, del singolo candidato o parlamentare, sia nazionale sia europeo, del singolo candidato o consigliere regionale, provinciale, metropolitano o comunale, del titolare di cariche nel partito a livello nazionale, regionale e locale, nonché a favore di colui che è indicato come capo della forza politica nelle elezioni nazionali. Non si prevede invece analogo obbligo a carico di componenti degli esecutivi, come invece richiesto nella condizione contenuta nel parere che la Commissione per le questioni regionali ha espresso nel corso dell'esame alla Camera. Inoltre, tutti i cittadini elettori hanno diritto di conoscere le erogazioni, previa richiesta alla Commissione di garanzia; nel caso di importi compresi tra 5.000 e 15.000 euro, l'accesso è subordinato al consenso del soggetto erogante.

L'articolo 7 concerne alcune forme di promozione da parte degli enti territoriali di attività politiche di partiti, quali la fornitura di beni o servizi e la messa a disposizione di locali per lo svolgimento di riunioni, convegni o altre iniziative.

L'articolo 8 reca modifiche alla legge n. 96 del 2012 in materia di revisione dei bilanci; l'art.9 introduce alcune sanzioni amministrative pecuniarie, aggiuntive rispetto alle sanzioni in materia di trasparenza dei bi-

lanci di cui al decreto-legge n. 149 del 2013; l'articolo 10 reca la clausola di invarianza finanziaria; l'articolo 11 introduce norme transitorie e finali, tra le quali, in particolare, la previsione di un termine di diciotto mesi per l'adeguamento degli statuti dei partiti alle prescrizioni poste dal disegno di legge; l'articolo 12, infine, dispone l'abrogazione di alcune disposizioni vigenti.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con una condizione, che riproduce la condizione già posta nel parere precedentemente espresso alla Camera. (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

*La seduta termina alle ore 8,50.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 8,50 alle ore 8,55.

ALLEGATO 1

**Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernenti l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali e plurinominali (Testo unificato C. 2352 e abb.)**

### **PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato C. 2352 ed abb. recante «Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernenti l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali e plurinominali», approvato come testo base dalla Commissione di merito nella seduta del 23 maggio 2017;

rilevato che il sistema elettorale introdotto dal testo unificato prevede l'assegnazione di metà dei seggi nel territorio nazionale in collegi uninominali, in cui vince il candidato più votato, e di metà dei seggi con metodo proporzionale in collegi plurinominali di limitate dimensioni;

considerato che il sistema elettorale mantiene, sia per la Camera che per il Senato, la disciplina speciale per la Valle d'Aosta e per il Trentino-Alto Adige prevista dal sistema attualmente vigente;

rilevato che la disciplina introdotta per la promozione della parità di genere risulta meno incisiva rispetto alla disciplina di principio dettata dal legislatore statale per le leggi elettorali regionali, prevista dall'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, come modificato dalla legge 15 febbraio 2016, n. 20;

considerato inoltre che la disciplina speciale per il Trentino-Alto Adige non prevede alcuna forma di tutela della rappresentanza di genere;

sottolineata l'esigenza di una coerenza delle norme per la promozione della parità di genere nei diversi sistemi elettorali, in quanto tutte volte a dare attuazione all'articolo 51, primo comma, della Costituzione;

esprime

### **PARERE FAVOREVOLE**

con le seguenti condizioni:

1) al fine di garantire una uniforme attuazione dell'articolo 51, primo comma, della Costituzione, all'articolo 1, comma 7, lettera c) –

che modifica l'articolo 18, comma 3, del testo unico delle legge per l'elezione della Camera dei deputati – la norma sulla parità di genere sia resa coerente con i principi dettati per le leggi elettorali regionali dall'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, come modificato dalla legge 15 febbraio 2016, n. 20, prevedendo che le liste rispettino l'alternanza tra candidati di sesso diverso e che nei collegi uninominali i candidati di un sesso non eccedano il 60 per cento del totale;

2) sia assicurata l'attuazione dell'articolo 51, primo comma, della Costituzione, nel sistema di elezione della Camera e del Senato vigente in Trentino-Alto Adige, introducendo una disciplina per la promozione della parità di genere che riproduca quella vigente nel restante territorio nazionale.

ALLEGATO 2

**Disposizioni per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri (S. 2810 e abb., approvato dalla Camera)**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato disegno di legge S. 2810, recante «Disposizioni per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri», approvato dalla Camera;

richiamato il proprio parere espresso in data 4 aprile 2017, nel corso dell'esame del provvedimento alla Camera;

considerato che:

– il disegno di legge interviene in materia di beni e attività culturali;

– l'articolo 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione annovera la «tutela dei beni culturali» tra le materie di competenza esclusiva dello Stato, mentre il terzo comma del medesimo articolo include la «valorizzazione dei beni culturali» e la «promozione e organizzazione di attività culturali» tra le materie di competenza concorrente tra Stato e Regioni; l'articolo 118, terzo comma, Cost., ha inoltre devoluto alla legge statale il compito di disciplinare «forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali» tra Stato e Regioni;

– la Corte costituzionale, nelle sentenze n. 478 del 2002 e n. 307 del 2004, ha ribadito un orientamento delineato già precedentemente alla riforma costituzionale del 2001, secondo il quale lo sviluppo della cultura corrisponde a finalità di interesse generale «il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni (art. 9 Cost.), anche al di là del riparto di competenze fra Stato e Regioni»;

preso atto che:

è stata recepita, nel corso dell'esame presso la Camera, la condizione contenuta nel parere espresso da questa Commissione, volta ad assicurare la partecipazione di rappresentanti degli enti territoriali nell'ambito dei tre Comitati nazionali istituiti per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e di Raffaello Sanzio e per la celebrazione dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri;



detta condizione è stata recepita aggiungendo, all'articolo 3, comma 2, un periodo in cui si prevede che un componente di ciascun Comitato nazionale sia designato dalla Conferenza unificata,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

ALLEGATO 3

**Trasparenza partiti politici (S. 2439, approvato in un testo unificato dalla Camera)****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge S. 2439, recante «Disposizioni in materia di disciplina dei partiti politici. Norme per favorire la trasparenza e la partecipazione democratica», approvato dalla Camera;

richiamato il proprio parere espresso in data 25 maggio 2016, nel corso dell'esame del provvedimento alla Camera;

rilevato che il disegno di legge in esame risulta riconducibile alle materie «ordinamento civile» e «legge elettorale di organi dello Stato», ascritte alla competenza esclusiva statale (articolo 117, secondo comma, lettere l) e f), della Costituzione);

preso atto che l'articolo 6 reca una disciplina relativa alla trasparenza dei finanziamenti, pari o superiori a 5.000 euro, in favore di partiti, movimenti, gruppi politici organizzati o loro articolazioni politico-organizzative, gruppi parlamentari, titolari di cariche elettive nazionali, regionali e locali, candidati a tali cariche elettive e titolari di cariche di livello nazionale, regionale e locale in partiti politici;

ritenuto che le medesime esigenze di trasparenza valgano anche per i componenti degli organi di governo regionali e locali, ai quali è necessario estendere la richiamata disciplina,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

con la seguente condizione:

si estenda la disciplina relativa alla trasparenza dei finanziamenti pari o superiori a 5.000 euro, recata dall'articolo 6, ai titolari di cariche di governo regionali e locali.



